

## Ddl Concorrenza 2022 – Audizioni

25 settembre 2023

### *Assocostieri (Avv. Dario Soria, Direttore Generale)*

Ha specificato che Assocostieri rappresenta la logistica energetica portuale, ovvero le infrastrutture strategiche energetiche. Nel loro ambito di rappresentanza sono compresi: depositi costieri di oli minerali, vegetali, prodotti chimici, le infrastrutture di GPL, i terminali di rigassificazione, i produttori di biodiesel, biometano e altri biocarburanti, gli armatori che effettuano bunkeraggio marino.

Ha informato che incentreranno il loro contributo sull'articolo 3 del provvedimento, esaminando il ruolo del cold-ironing alla luce del PNC, il rapporto tra cold-ironing e combustibili alternativi già disponibili nei porti, il rapporto tra cold-ironing e la possibilità di autoproduzione a bordo delle navi e i profili economici e tecnici relativi alla possibilità di avere cold-ironing disponibile interno ai depositi. Ha inoltre specificato che durante l'intervento saranno fatte osservazioni sulla possibilità per le imprese di produrre energia rinnovabile nei porti, da destinare per l'utilizzo degli armatori mediante cold-ironing.

### *Assocostieri (Ing. Federico Rossi, rappresentante)*

#### **Utilizzo di sistemi alternativi**

Ha affermato che attualmente la diffusione dei combustibili alternativi nel trasporto marittimo procede bene, in particolare con sistemi GNL e, in futuro, con biogas. Ha sottolineato che in sede di conversione del DL 59 su cold-ironing, è stata prevista la possibilità di usare sistemi alternativi alla rete elettrica nazionale, con una generazione in porto da fonti rinnovabili green, nonché una connessione alla rete nazionale del gas naturale e biogas. Ha ritenuto interessante questa possibilità, sottolineando però che non ha avuto seguito, perché la possibilità di impiego di biogas è subordinata al funzionamento del sistema delle garanzie di origine (il decreto è stato emesso solo di recente e sono in attesa delle procedure di attuazione). Nonostante ciò, guardano la possibilità con estremo interesse perché si mantiene come robusta alternativa sia per la generazione in porto di energia elettrica rinnovabile e sostenibile, sia per un eventuale generazione a bordo delle navi GNL.

#### **Biometano**

Ha ricordato che la produzione di biometano in Italia, in particolare la produzione riservata all'uso nei trasporti, è incentivata sia dal RecoverEU, sia dal decreto biometano recentemente emesso. Ha motivato l'insistenza sul GNL spiegando che una nave, ad esempio, che impieghi GNL in porto, già oggi può offrire una importante riduzione di agenti inquinanti, cogliendo l'obiettivo di abbassare l'inquinamento localizzato.

#### **Idrogeno e batterie**

Tra le soluzioni alternative, ha citato le navi da crociera che impiegano sistemi con celle a combustibile idrogeno, che raggiungono emissioni quasi nulle. Ha inoltre ricordato le emissioni nulle dei sistemi ibridi a batteria, come quelli sviluppati da Grimaldi.

#### **Costi e sistema tariffario**

Ha spiegato che quelli citati sono tutti sistemi che possono essere adottati dagli armatori e che possono avere un impatto su costi più tollerabili. L'attuale sistema tariffario sulla copertura degli oneri di sistema, nonostante le modifiche previste dall'articolato all'esame e nonostante le modifiche riportate sull'applicazione dell'accisa già disposte dallo Stato ed accettate dal Consiglio Europeo, fa sì che le tariffe che probabilmente gli armatori si troveranno davanti saranno tre volte superiori rispetto al costo attuale della generazione a bordo. Ha dichiarato che occorre quindi valutare come impiegare le risorse e se irrobustire l'incentivazione agli armatori o valutare soluzioni alternative.

Ha riferito che il costo elevato è spiegabile tramite il fatto che l'energia che viene portata a bordo nave nasce da impianti remoti rispetto alla città portuale. L'energia deve essere trasformata in alta tensione, essere trasportata, sopportare perdite di carica nel trasporto, in porto deve essere trasformata in media tensione, trasformata nuovamente per raggiungere la tensione tipica della nave utente del servizio di cold-ironing e sopportare una trasformazione in frequenza a 50 Hertz (mentre navi dell'Europa del Nord o America operano a 60 hertz, meno oneroso dal punto di vista energetico). Tra le soluzioni possibili ha menzionato l'opportunità di sviluppare una generazione localizzata di energie, meglio se green.

### **Assocostieri (Avv. Dario Soria, Direttore Generale)**

#### **Produzione di energia elettrica rinnovabile**

Ha voluto evidenziare la possibilità di produrre energia elettrica rinnovabile. L'art. 3 lascia aperta la possibilità di avere una produzione di energia, sia fossile che rinnovabile, da destinare al cold-ironing. Quindi la possibilità di avere una comunità energetica che produca nei porti energia rinnovabile può essere molto importante sia per la sicurezza degli approvvigionamenti, sia per la transizione alle rinnovabili. Infatti, ha dichiarato che lo sviluppo di comunità energetiche nei porti è un pilastro per la diffusione delle rinnovabili.

#### **Problematiche giuridiche normativa CER e cold-ironing**

Ad oggi, gli elementi di congiunzione tra la normativa relativa alle CER e il cold-ironing hanno un impedimento legato alla natura giuridica delle comunità energetiche, dato che l'art. 22 della direttiva RED II concede la possibilità di costituire CER solo alle PMI. Nel recepimento della Direttiva, non si è ripresa questa limitazione, lasciando solo la possibilità che i poteri di controllo in ambito delle CER siano in capo a PMI, persone fisiche, Enti territoriali, Autorità locali. Pertanto, dare un'interpretazione estensiva della normativa nazionale rispetto alla Direttiva comunitaria consentirebbe anche alle grandi imprese di fornire energia nei porti. Diversamente, bisognerebbe operare con una norma chiarificatrice che escluda le interpretazioni restrittive e che cerchi di interpretare la norma alla luce di quanto espressamente prevede la direttiva comunitaria.

#### **Modifica obbligo di connessione di impianti e utenze alla stessa cabina primaria**

Ha chiesto che, come già fatto per le comunità energetiche costituite dal Ministero della difesa, anche le comunità energetiche nei porti non abbiano l'obbligo di costituirsi sotto la stessa cabina primaria perché ciò precluderebbe la diffusione delle energie rinnovabili nell'ambito dei porti.

#### **Recap e conclusioni dell'intervento**

Ha concluso ribadendo che sono decisamente favorevoli alle modifiche delle disposizioni di cui all'art.3.

#### **Problematiche economiche**

Ha affermato che per problematiche economiche (legate al fatto che i costi siano alti) potranno incidere nuove normative (come lo European Union Emissions Trading) che renderanno negli anni conveniente lo sviluppo del cold-ironing.

#### **Problematiche tecniche**

Ha dichiarato che sulle problematiche tecniche (come la connessione e la tensione) si può mutuare l'esperienza dei porti del Nord Europa.

#### **Problematiche giuridiche**

Sugli aspetti giuridici-portuali (come le concessioni ex art. 36, ma anche i concessionari già attivi nei porti ex art. 18), ha riportato che le autorità di sistema stanno già avviando la valutazione di eventuali nuovi obblighi da inserire nelle concessioni demaniali in essere. Infine, come elemento propositivo, ha segnalato la possibilità di far accedere le comunità rinnovabili di autoproduzione e diffusione di energia nell'ambito dei porti all'interno dell'articolato normativo.

### **AIGET – Associazione Italiana Grossisti Energia e Trader (Dott. Leonardo Santi, Presidente)**

#### **Contatori intelligenti di seconda generazione**

Dopo aver chiarito che gli articoli 2 e 3 hanno una maggiore rilevanza nel settore energetico, afferendo ai contatori energetici di seconda generazione, l'accesso ai dati di consumo dei clienti finali e l'elenco venditori del gas naturale, ha evidenziato che la diffusione dei "smarter meter 2G" si trova attualmente in uno stato avanzato e si rileva che sia un processo largamente condivisibile, in quanto la diffusione dei contatori intelligenti abilita una serie di funzioni innovative e un consumo consapevole da parte dei clienti, nonché la predisposizione di offerte sempre più customizzate per i clienti. Ha poi ricordato che da parte loro sono largamente supportate le campagne informative istituzionali destinate ai consumatori finali sulle potenzialità degli *smart meter*, al fine di aumentare la comprensione delle soluzioni innovative che si stanno affacciando sul mercato. A margine di questa espressione di supporto, ha ricordato che il processo dovrà accompagnarsi ad un adeguamento della normativa che regola taluni aspetti del rapporto tra i venditori e i clienti finali, al

fine di rendere coerente al mutato contesto, estremamente più dinamico e articolato rispetto al passato in termini di tempistiche dei processi, soggetti coinvolti e dati scambiati.

### **Accesso ai dati di consumo dei clienti finali**

Ha dichiarato che è largamente condivisibile la previsione all'art. 2 comma 3 del provvedimento che dispone l'innovazione alla disciplina dell'accesso da parte di terzi ai dati di consumo dei clienti finali. Ha, infatti, ricordato che lo sviluppo di offerte concorrenziali e di soluzioni innovative richiede rapporti sempre più individualizzati tra operatore e cliente finale, che traggono notevole beneficio dalla condivisione dei dati storici di consumo del cliente. Ha quindi rimarcato che viene accolto con favore l'obiettivo di innovare la disciplina relativa all'accesso da parte di terzi e ha suggerito le seguenti modifiche:

- Esplicitare l'orizzonte temporale di implementazione, per garantire una certezza dell'effettiva attuazione.
- Si apprezza in particolare l'estensione al settore del gas naturale.

L'apertura del portale a soggetti terzi, ha dichiarato, aumenta però il rischio di non tutela dei dati sensibili e la posizione di AIGET è che si debba accompagnare l'apertura del portale con delle particolari attenzioni alla tutela dei dati dei consumatori. Ha quindi proposto di limitare il perimetro dei soggetti ammissibili e di introdurre delle regole chiare sui dati consultabili, le finalità di consultazione e le relative regole di monitoraggio da parte del Garante della Privacy.

### **Elenco venditori di gas naturale**

In relazione all'introduzione dell'elenco dei venditori di gas naturale, il Presidente Santi ha dichiarato che ritengono che il processo di liberalizzazione dei settori energetici non possa prescindere da strumenti a garanzia dell'affidabilità degli operatori di mercato, al fine di tutelare i clienti finali sia in termini di tenuta finanziaria del sistema che di correttezza nella condotta commerciale. La stessa ARERA, ha infatti sottolineato, ha orientato in tal senso la regolazione del settore. Inoltre, ha espresso piena condivisione per la proposta di prevedere un analogo livello di tutela anche nel settore di gas naturale, adeguando conseguentemente l'attuale disciplina dell'Elenco Venditori di gas naturale, che diverrebbe un ulteriore strumento reputazionale per i venditori attivi in questo mercato. Infine, ha auspicato, con riferimento al requisito di puntualità dei pagamenti lungo la filiera, il completamento del processo regolatorio, afferente alla standardizzazione dei flussi di fatturazione dei distributori verso i venditori.

### **Eventuale proroga del regime di tutela**

Ha espresso la preoccupazione dell'Associazione sull'eventuale proroga del regime di tutela in quanto comporterebbe danni sia per le imprese di energia che per i consumatori.

### ***A.R.T.E – Associazione Reseller e Trader dell'Energia (Dott. Diego Pellegrino, Portavoce)***

**Maggior tutela** – Ha ricordato che la maggior tutela non è una tariffa, ma una previsione di tariffa e che nel prossimo trimestre verrà conguagliata la differenza tra la previsione e la tariffa pubblicata. A.R.T.E. ha espresso la preoccupazione che le partecipate dallo Stato in regime di monopolio sottraggano spazio alle PMI del settore energetico. La proroga di questa fine tutela è quindi un problema per l'Associazione, e ha infatti ricordato che è stato annunciato proprio dal Ministro Fratin in merito al prossimo DL Energia, che si dovrebbe prevedere questa proroga per altri sei mesi.

### **Modifiche apportate dal DI Concorrenza**

Ha dichiarato essere d'accordo con la maggior parte delle previsioni contenute nel decreto, tra cui:

- Spostare le competenze dal Ministero dello sviluppo economico al MASE;
- Creazione di un elenco di venditori gas come per l'elettrico.

### **Temi di maggiore rilevanza**

Ha specificato le tematiche di maggior rilievo, specificando:

- Normare i rapporti tra gli operatori del mercato libero e i distributori/trasportatori;
- Allineare le garanzie dei distributori Gas e quelli dei distributori EE;
- Ripartizione bolletta EE;
- Ridurre le tempistiche CMOR – ha dichiarato che è necessario snellire la procedura del CMOR al fine di offrire una tutela concreta e più rapida per le società del settore energetico, in quanto nel mercato tutela/salvaguardia la CMOR viene gestita entro tre mesi mentre nel mercato libero in 18.

### **ASSOGAS (dott. Giampaolo Russo, Direttore Generale)**

#### **Sicurezza energetica**

Ha ricordato come il tema del gas nell'ultimo biennio sia diventato cruciale. La sicurezza energetica, tematica trascurata negli anni, è diventata sempre più attuale nel biennio scorso. In Italia e in Europa nell'ultimo anno è emerso maggiore pragmatismo sul percorso della decarbonizzazione e si è assunta progressivamente la consapevolezza che il gas è una fonte programmatica a supporto del processo di transizione, fondamentale sia per stabilizzare il sistema elettrico sia per garantire la disponibilità di energia su base continua. Il gas serve 25 milioni di clienti assicurando la parte preponderante del fabbisogno residenziale.

#### **Normativa gas**

Ha ritenuto che considerare il gas, i gas rinnovabili e l'idrogeno come vettori necessari alla transizione apre a un nuovo disegno industriale. Un nuovo paradigma che si trova all'interno di un disegno normativo non coerente, considerando che la disciplina che regola il settore del gas (Dlgs 164/2000) si aspettava dal gas un ruolo centrale basandosi sull'estensione delle reti e una maggiore pervasività dei consumi. Il disegno voleva stimolare la concorrenza su 177 ambiti territoriali diventati poi 172. La complessità delle procedure, l'incertezza sui criteri utilizzati e il poco interesse degli enti locali hanno condotto al fallimento di questo disegno normativo. Infatti, dei 172 ambiti ne sono stati allocati solo 3, pertanto, l'impianto normativo va rivisto nella sua interezza.

#### **Revisione della disciplina**

Ha dichiarato che il MASE a inizio 2024, inoltre, dovrà produrre una prima riflessione anche sul riassetto della distribuzione elettrica. Questa riflessione può essere accompagnata da una revisione della normativa sul gas. In questo percorso emerge il consolidamento degli operatori, ad oggi nel mondo della distribuzione del gas sono 186 di cui 138 hanno meno di 50 mila punti di consegna. Pertanto, nella riflessione sul nuovo disegno del mercato della distribuzione, Assogas propone una riflessione su come il disegno normativo anacronistico che governa la distribuzione del gas possa trovare una sua evoluzione in un nuovo assetto industriale del settore che necessita di un quadro normativo coerente.

#### **Proposte**

Ha sottolineato come occorra stimolare la creazione di un percorso da realizzarsi in un arco temporale breve e determinato, nel quale da un lato vengano incentivate le aggregazioni tra operatori e dall'altro sia disegnato un nuovo assetto del mercato della distribuzione del gas, che si ispiri al mercato della distribuzione dell'energia elettrica. L'esigenza di una maggiore convergenza di pianificazione, regole e competenze amministrative tra i settori elettrico e gas, coprotagonisti della transizione energetica, potrebbe aprire ad una valutazione nel merito dello spostamento a livello centrale di alcune competenze comunali relative all'affidamento delle nuove concessioni di distribuzione gas. Nella piena consapevolezza del contributo del gas naturale, domani anche di quello rinnovabile, all'obiettivo della decarbonizzazione fissato al 2050, si ritiene che il processo di gare possa offrire un disegno territoriale e di operatori maggiormente competitivo ed efficiente.

### **Energia Libera (dott. Salvatore Pinto, Presidente)**

#### **Piano di Sviluppo Terna**

Ha sottolineato di essere favorevole rispetto a quanto previsto dall'Articolo 1 in relazione al piano di sviluppo di Terna l'Associazione con i contenuti del provvedimento, in quanto è un orientamento in linea con l'obiettivo di aumentare la velocità dell'iter realizzativo della rete di trasmissione nazionale. Lo stesso vale anche per la rete di trasporto del gas, e si ritiene sia condivisibile, al fine di rendere più efficiente lo sviluppo della rete stessa, affidare il compito di redigere da parte del maggiore operatore, ovvero SNAM. Ha sottolineato che nel mondo dell'energia è importante la pianificazione.

#### **Introduzione contatori intelligenti**

Ha affermato che l'introduzione dei contatori intelligenti, ai sensi dell'Articolo 2, è una scelta condivisa dall'Associazione in quanto permette di portare avanti una maggiore trasparenza del sistema a beneficio dei consumatori.

#### **Elenco venditori energia libera**

Ha sottolineato come anche in questo caso l'armonizzazione dell'elenco venditori dell'energia libera con quello dei venditori del gas, di cui all'Articolo 4, sia un passaggio importante, in quanto strumento di garanzia per i consumatori. Si colma, infatti, una lacuna esistente fino ad oggi.